

Q. X.

M^{to} R^o: L^{ro} in d^{no}

Mi giova molto l'essermi partito gl'indie appoggiato saldamente alla diuina
 Providenza, e con animo preparato a' gran travagli. V. S. favorirà dall' ^{no}
 Libertozzi intesa la malattia del nro caro L^{ro} Baldassare, a me resta
 di darle la nuova della sua morte seguita li 15. del corrente dopo 17.
 giorni di infermità che è stata glui un martirio continuo. So' che un
 tal' avviso toccherà il cuore a V. S. come a me di trafitto l'anima, et da
 uerei gran bisogno della sua virtù, ed formarli più facilmente alla
 diuina volontà, ed uedo benissimo per questo l'unico modo di consolarmi
 la sua indigestione fu' di febre maligna conosciuta fin da principio
 e curata per tale da i tre medici della corte con quella sollecitudine ed
 circospezione da uita di un tant' uomo, e lo raccomandata^{mi} era di continuo
 da uenire da tutti i Cavalieri della corte ed tutti i Pri^o del M^o: per la salute
 di questo santo uomo, come tutti lo chiamauano; ma non sono ualute
 diligenze humane: q^o fanno caualto & uolte sangue oltre gl' altri ed timui
 strati ed gli faceuano et il buon L^{ro} si tolleraua ed ammirabil pazienza
 sono ancor io mezzo morto gl' occhj e gl' indomodi patiti nella sua in-
 fermità, e go' no' posso gl' hora seruire tutte le particolarità come mi
 ricerco la fare in altro ordinario. In 19. giorni di infermità pensill.
 no' gli usciva di bocca altra parola che di dio, offerendoli la sua uita
 e pregandolo che si facesse la sua uolontà. Vesto la B^{na}: Vergine poi faceua
 atti ed timui di tenersi^o deuotione. Un giorno auanti che morisse gli fu
 guidato da uno de' medici un toro ostinatissimo et il buon L^{ro} benedice
 fosse in tal stato che no' poteua proferir più parola, discorre ed grad' hora
 tre quarti d' hora col toro con tal ardore che lo lascio quasi del tutto con-
 uulso, con ammiratione di molti Cavalieri che stauano rimirando q^o
 scena, e piangeuano & teneuano: Un tal atto ciuto uento del L^{ro} tanta
 deuotione era di continuo uenivano quantita' di gentili uomini e sto-
 raggi di qua qualita' a' domandare della salute del L^{ro} ed gran solle-
 citudine dicendo esser questa uita di quest' uomo di grand' importanza
 tutto il Christianesimo, e che go' doueua egualmente premere a' tutti
 se uidero qualche rimedio l'antimonio come a' disperato della salute
 ma non serui che darli un penosissimo martirio nelle 23. hora che gli
 rimaneua di uita, comincio a tremare in tutto il corpo ed sudou^o gl' di

cop. m. 6. v. 2. 8. 11

92

e dibattimenti ed passione di questa parola, ed baciare frequentemente un croci-
fisso et una imagine di Beatissima Vergine, e così duro fino al fine, cauando
lacrime di passione da gl'occhi d'ogni uno che lo uedeua. La sua morte
è dolubra uivamente à tutto Madrid, et i Pri del Coll. no si possono dar pace
fu dieci seppellito in un sepolcro particolare dentro la congregatione de nobili
dove disse la sua ultima messa: à petitione di moltissimi Religiosi
fede il funerale ed qualche pompa ed interuento della Corte, e di tutte
le Religioni, con musice & questa mattina ed la medesima solennità
se gl'è costata la messa. Egliano mi sta à torno & laue qualche suo
Lottoscritt^{no} & altra memoria: e questi no sono d'Almeida i nostri, ma d'Almeida
i primi & sonaggi di Madrid. Penso che di qui à qualche giorno gli farò
in questa la predica. Ne fanno fatti uarij ritratti ma no uè nessuno che
lo rappresenti però dopo uero uesto così trasfigurato che io no lo riuo-
noceuo. no mi da l'animo di trattenermi più in un ualido così doloroso.
Sia certa V. S. che nell' infermità la dauuto tutta quella cura che dauerebbe
potuto dauere l'istesso Re di Spagna, io sono sempre stato vicino al suo letto
notte e giorno, e l'istesso la fatto il D. Liuertozzi oltre da cura che ne
dauera un giouane suo affectionatissimo guidato di Genova, e tutti i Pri face-
uano à gara seruirlo. La causa della sua malattia è stata auectione di
sangue & il caldo pigliato, e la posta era uolta conere tre giorni e notte
con tal inuadimento che io non uiuo & già mirando; e tolto il dolore dell'
animo ho benissimo, et desidero che dauera d'arruad presto in Portogallo
per dar di si una sosta à qual era porto dell' Africa, gl'è fatto dauere
poco riguardo alla salute, e no stimaua alcuno inuadimento del viaggio.
D. Liuertozzi et io quato prima uicelmo auditi il nostro viaggio in
Portogallo come mi disse il D. Baldassare et à marzo ci imbarcheremo
però se così piacere al Re. Confido che di come S. Francesco Xauero
molti matire di desiderio prima di poter entrare nella Cina, et impetro
poi la gratia patrice lo sequitauano così il D. Baldassare habbia
ca ottenere gli uoi ed pagni la già che egli desideraua. Sivero auanti
col maggior animo che potrò, e gl'assieuo che mi ed uiene attaccar mi
à Dio & che ueramente no mi resta punto dell'humano. Ho trouato tra
le robe del Re una lettera di sua mano doue racconta tutto

Serie delle sue cose la quale no s'imo bene ete alcuna ueda, forse ne
 sauerà cognitione anche V. B. e giudicaria bene ete sia soppressa +
 Non ti scordi mai di pregare il sig. J. me, et ogni uolta ete ti ricorda
 Oe. buon P. Bato fare ti ricordi anche de tuoi compagni attendero
 in Portogallo Let. di V. B. a cui di tutto cuore mi raccomando. di madre

17. Feb 1667.

J. B.

Ob. S. S.
 Mari' Ant Tamburini

+ Deue esser nota delle sue rivelationi, massime circa questa andata al Nojo, e del martirio, che farò douest.
 Inprimere non vedendoti auuertito. ma dalle mie note ti raccolgo come tutto è auuertito,
 benchè non in quel senso, nel quale il P. B. l'intendeva, cioè di 4. cose prime auuertite
 in effetti, benchè la 3. no in Nojo, come il P. B. credenza, ma in Italia, la 4. in effe-
 ric, o 2. quadrata equinata.

Dom. Ben.

1667. 15. 204. 1667
 17. Feb. 1667.

P. Sabina del P. Goida
Madrid 17. Set. 1667.

Al Mto Pdo Sr Dn Juan de
Domenico B. Guanaei Rector de la
de Sevilla

Sevilla o su casa

de Sevilla

